



**ISTITUTO PROFESSIONALE PARITARIO
PER I SERVIZI COMMERCIALI "CARAVAGGIO"**

Ente Gestore Accademia Professionale PBS

Riconosciuta dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - D. prot.n. 000296 del 27/06/2011 Cod. mecc. MIUR MBRC6C500E ATECO 69.20.12

PIANO PER L'INCLUSIONE

**TECNICO DEI SERVIZI COMMERCIALI
ATECO 69.20.12**

2024-2025

PIANO PER L'INCLUSIONE

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge
 - 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida

Il Piano per l'Inclusione, rivolto agli studenti e alle studentesse con bisogni educativi speciali si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso degli studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti del territorio (Comuni, Ats, Provincia, Regione...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N.
1. Disabilità certificate	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	7
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	8
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	37
% su popolazione scolastica	40%
N° PEI redatti dai GLO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno/AES	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- GLO, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
 - Collegio dei docenti
 - Consigli di classe
 - Operatori CTS
 - Un docente esperto in pedagogia inclusiva che operi nel GLO
 - Docenti di italiano come L2
 - Gruppo accoglienza/orientamento
 - Sportello inclusivo
 - Gruppo di autovalutazione della qualità dell'inclusione
 - Referente BES
-
- Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLO e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
 - Referente disagio e alunni H: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso i siti web della scuola, gestisce l'attività di front office tramite lo sportello inclusivo;
 - Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLO e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;
 - Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici;
 - Docenti tutti: segnalano ai docenti responsabili eventuali criticità a livello didattico e comportamentale, al fine di attivare le procedure previste per la presa in carico della situazione;
 - Alunni: attività di peer educativo;
 - Personale ATA: collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Le norme a favore dell'inclusione
- Valutazione autentica e strumenti
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione autentica-inclusiva <p>Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere (competenze, abilità), che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività laboratoriali (learning by doing) • Attività per piccoli gruppi (cooperative learning) • DDI • Flipped classroom • Peer education • Attività individualizzata (mastery learning)
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Organizzazione degli interventi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dell'assistenza specialistica • Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da AID e da CTS • Valorizzazione delle esperienze pregresse • Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi, assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola • Coordinamento delle attività di PCTO degli alunni con disabilità ed attivazione di funzioni di tutoring
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione e realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La condivisione delle scelte effettuate • Un focus group per individuare bisogni e aspettative • L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni • L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondere ai bisogni individuali • Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni • Monitorare l'intero percorso • Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità • Costruire un dossier personalizzato (PFI)
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola collabora con vari specialisti (AES, psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri), in riferimento alla presa in carico dei singoli casi. Tali risorse professionali aggiuntive sono consultate in caso di necessità, per una collaborazione fattiva e costruttiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il PAI che si intende proporre, trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa, per acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IL 10/06/2024